



# **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

## **Esercizio 2013**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione  
del 14 marzo 2014

Il documento è disponibile nel sito internet [www.fedongroup.com](http://www.fedongroup.com)

# Indice

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

## 2. INFORMAZIONI GENERALI SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI (ex. art. 123bis TUF)

### Informazioni ex art.123-bis, comma 1, TUF

- a) Struttura del capitale sociale
- b) Restrizioni al trasferimento di titoli
- c) Partecipazioni rilevanti nel capitale
- d) Titoli che conferiscono diritti speciali
- e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
- f) Restrizioni al diritto di voto
- g) Accordi tra azionisti
- h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA
- i) Dimissioni degli Amministratori
- l) Nomina degli Amministratori
- m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

### Informazioni ex art.123-bis, comma 2, TUF

- a) Codice di comportamento
- b) Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria
- c) Assemblea
- d) Organi di amministrazione e controllo

## 3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- 3.1. NOMINA E SOSTITUZIONE
- 3.2. COMPOSIZIONE
- 3.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E ORGANI DELEGATI
- 3.4. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- 3.5. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

## 4. COLLEGIO SINDACALE

- 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE
- 4.2. COMPOSIZIONE
- 4.3. RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

## 5. ASSEMBLEA

- 5.1. MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO

## 6. REVISIONE LEGALE DEI CONTI

## 7. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 8. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

## GLOSSARIO

Cod. civ./ c.c.: il codice civile (R.D. 16 marzo 1942, n. 262).

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente. Emittente:

l'emittente delle azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente, Giorgio Fedon & Figli S.p.A., dal mese di aprile 1998 è quotata al mercato Euronext Parigi, compartimento C.

L'Emittente ha definito un sistema articolato e omogeneo di regole di condotta riguardanti sia la propria struttura organizzativa, che i rapporti con gli stakeholders aziendali improntato a principi di buon governo al fine di massimizzare il valore per gli azionisti e garantire la trasparenza dell'attività.

Il modello di amministrazione dell'Emittente è articolato secondo il modello tradizionale, che prevede l'affidamento in via esclusiva della gestione aziendale al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla Società di Revisione legale.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti e definisce in piena autonomia i propri indirizzi strategici generali ed operativi.

## 2. INFORMAZIONI GENERALI SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF)

Nel seguito sono riportate le lettere relative ai comma 1 e 2 dell'art. 123-bis del TUF

### Informazioni ex art.123-bis, comma 1, TUF

#### a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 4.902.000,00, diviso in n. 1.900.000 azioni ordinarie da nominali Euro 2,58 ciascuna, rappresentative del 100% del capitale sociale complessivo.

Le azioni ordinarie conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

Le azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario Euronext Parigi, compartimento C. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Al 31 dicembre 2013 non sussistono piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti del capitale sociale.

#### b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto dell'Emittente non prevede restrizioni al trasferimento di titoli.

#### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2013, sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute dall'Emittente, ai sensi dell'art.120 del TUF, gli azionisti possessori di partecipazioni rilevanti, superiori cioè al 2% del capitale sociale della Giorgio Fedon & Figli Spa costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie, sono dettagliati nella seguente tabella:

## Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale	
		ordinario	Quota % su capitale votante
Fedon Callisto	Fedon Callisto	13,327%	13,327%
Fedon Callisto	CL & GP Srl	11,767%	11,767%
Fedon Piergiorgio	Fedon Piergiorgio	2,992%	2,992%
Fedon Piergiorgio	SYLT Srl	10,000%	10,000%
Fedon Italo	Fedon Italo	8,189%	8,189%
Fedon Roberto	Fedon Roberto	5,145%	5,145%
Fedon Flora	Fedon Flora	5,143%	5,143%
Fedon Rossella	Fedon Rossella	5,143%	5,143%
Fedon Francesca	Fedon Francesca	5,039%	5,039%
Fedon Giovanna	Fedon Giovanna	4,984%	4,984%
Corte Metto Laura	Corte Metto Laura	7,020%	7,020%
Pesce Donatella	Pesce Donatella	2,368%	2,368%

### d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

### e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Al 31 dicembre 2013 non sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

### f) Restrizioni al diritto di voto

Lo Statuto dell'Emittente non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

### g) Accordi tra azionisti

Alla data di redazione del presente documento, all'Emittente non risulta l'esistenza di alcun accordo che si qualifica quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 TUF.

### h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

L'Emittente e/o sue società controllate non hanno stipulato alcun accordo che preveda clausole di *change of control* in base alle quali la controparte ha facoltà di recedere qualora si registri un mutamento nella compagine azionaria tale da modificare l'attuale struttura di controllo dell'Emittente.

In materia di OPA lo Statuto dell'Emittente non deroga alle vigenti disposizioni sulla passivity rule, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

### i) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non vi sono accordi tra l'Emittente e i suoi Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa oppure di cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per maggiori informazioni sulle politiche di remunerazione adottate dall'Emittente si rinvia ai contenuti della Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

### l) Nomina degli Amministratori

Le norme per la nomina degli amministratori sono riportati nella sezione CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE del presente documento. In ogni caso, tali norme non sono diverse da quelle legislative o regolamentari applicate in via suppletiva.

#### m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Lo Statuto dell'Emittente non prevede che l'Assemblea possa delegare al Consiglio di Amministrazione, a norma degli articoli 2420-ter e 2443 del c.c., la facoltà di deliberare aumenti di capitale e/o l'emissione di obbligazioni convertibili, con o senza warrant.

La Società detiene azioni proprie acquistate in esercizi precedenti a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002.

Al 31 dicembre 2013, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di 40.528 (pari al 2,13% del totale delle azioni e all'9,70% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 105 mila e per un valore di mercato di circa Euro 241 mila.

#### Informazioni ex art.123-bis, comma 2, TUF

##### a) Codice di comportamento

L'Emittente, società italiana con azioni quotate esclusivamente in un mercato regolamentato di un altro paese dell'Unione Europea, non aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A..

##### b) Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'Emittente ha adottato un sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria coerente con quanto disposto dall'art. 154-bis del TUF. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Caterina De Bernardo, Chief Financial Officer dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, al Dirigente Preposto è attribuito il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Inoltre, ai sensi del citato articolo, il Dirigente Preposto:

- rilascia una dichiarazione che accompagna gli atti e le comunicazioni dell'Emittente diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, inclusi i resoconti intermedi di gestione, e che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili;
- unitamente agli organi amministrativi delegati, attesta con apposita relazione in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione finanziaria semestrale: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle summenzionate procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili, (ii) la conformità del contenuto del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea, (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo, (iv) che la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui questi ultimi sono esposti, (v) che la relazione intermedia sulla gestione inclusa nella relazione finanziaria semestrale contiene un'analisi attendibile circa gli eventi di maggiore importanza verificatisi durante i primi sei mesi dell'esercizio, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio e ad una informativa sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Nel corso del 2012, l'Emittente con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2012 ha adottato un

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/01, provvedendo alla nomina dell'Organo di Vigilanza e dotandolo di un adeguato budget di spesa. Il Consiglio nella medesima seduta ha approvato il testo del Codice Etico disponendone la pubblicazione, unitamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/01, sul sito aziendale [www.fedongroup.com](http://www.fedongroup.com).

#### c) Assemblea

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea sono esposti nella sezione ASSEMBLEA del presente documento.

#### d) Organi di amministrazione e controllo

La composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati sono descritti nella sezione CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE del presente documento.

### 3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### 3.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

La nomina e la sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione è disciplinata dall'articolo 16 dello Statuto dell'Emittente.

L'Assemblea, nel rispetto della disciplina inerente l'equilibrio tra i generi di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120, provvede alla determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione e ne stabilisce la durata in carica che non può superare i tre esercizi fatta salva la possibile rielezione.

Ogni qualvolta la metà o più della metà dei componenti il Consiglio di Amministrazione, per qualsiasi causa o ragione, non sia più composta da Amministratori di nomina assembleare, i restanti Consiglieri di amministrazione si intendono dimissionari e devono convocare senza indugio l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente e, se lo ritiene, un Vice Presidente, qualora a tanto non abbia già provveduto l'Assemblea in sede di nomina.

#### 3.2. COMPOSIZIONE

L'art. 16 dello Statuto prevede che l'Emittente sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 7 membri.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di redazione della Relazione è composto da 7 membri nominati con delibera assembleare del 29 Aprile 2013 in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.. La composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

<b>Nome Cognome</b>	<b>Carica</b>
Callisto Fedon	Presidente e Amministratore Delegato
Piergiorgio Fedon	Consigliere
Italo Fedon	Consigliere
Angelo Da Col	Consigliere
Franco Andreetta	Consigliere
Flora Fedon	Consigliere
Stefania Fullin	Consigliere

Si riporta qui di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun Consigliere:

**Callisto Fedon:** Laureato in Economia e Commercio all'Università di Venezia, entra in azienda nel 1976 e ricopre diversi incarichi operativi prima di assumerne la presidenza nel 1985. Da allora, è stato ininterrottamente riconfermato nell'incarico dall'Assemblea dei soci e, attualmente, ricopre anche l'incarico di Amministratore Delegato. E' stato Presidente dell'ANFAO dal 1992 al 1994 e ne è attualmente Vice-Presidente. Ha ricoperto incarichi nel Consiglio di Amministrazione di alcuni importanti Istituti bancari, ed, in particolare, è stato Consigliere di Amministrazione di UNICREDIT Corporate Banking fino al 2009. E' membro del Consiglio Generale della Fondazione Cariverona.

**Piergiorgio Fedon:** E' stato Presidente della Fedon Occhiali Spa e, dopo un periodo nel quale è stato procuratore della filiale italiana di VIVA International, ha ricoperto l'incarico di Direttore Commerciale del Gruppo Fedon. E' stato più volte rinnovato nell'incarico di Consigliere d'Amministrazione della Capogruppo.

**Italo Fedon:** Dal 1970 è presente nel Gruppo Fedon, nel quale ha ricoperto importanti incarichi operativi e societari, tra i quali quello di Presidente della FEAS srl e di Direttore del Personale della Giorgio Fedon & Figli fino al 2006. E' stato più volte rinnovato nell'incarico di Consigliere d'Amministrazione della Capogruppo.

**Angelo Da Col:** Laureato in Economia e Commercio all'Università di Venezia, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ed al Registro dei Revisori Contabili. Esercita da anni la libera professione. Ricopre incarichi in diversi Consigli di Amministrazione ed è sindaco di alcune società di diversi settori merceologici.

**Franco Andreetta:** Laureato in Economia e Commercio all'Università di Venezia, ha svolto la sua carriera nell'ambito bancario e finanziario, dove ha ricoperto numerosi incarichi operativi. Attualmente siede nel Consiglio di Amministrazione di diversi Istituti Bancari. Dal 1970 al 1975 è stato Sindaco del Comune di San Polo di Piave (TV).

**Flora Fedon:** Laureata in medicina veterinaria all'università di Bologna e iscritta all'albo dei medici veterinari della provincia di Belluno, collabora in qualità di libero professionista in diverse strutture veterinarie. E' consigliere d'Amministrazione della capogruppo dal 2013.

**Stefania Fullin:** Laureata in giurisprudenza all'Università di Trieste; è iscritta all'Albo degli Avvocati di Belluno sin dal 1998 e da tale data esercita la libera professione presso uno dei maggiori studi legali della provincia di Belluno, occupandosi prevalentemente di controversie in materia di diritto del lavoro, contrattualista, societario e diritto aziendale in genere.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il numero di incarichi di amministratore e/o sindaco che i propri consiglieri assumono in altre società debba essere compatibile con l'efficace svolgimento dell'incarico assunto nell'Emittente. Il Consiglio di Amministrazione ritiene altresì che allo stato attuale non vi siano in tal senso situazioni giudicate incompatibili.

La presenza di amministratori indipendenti costituisce un importante elemento a tutela degli interessi degli azionisti e dei terzi, garantendo che i casi di potenziale conflitto di interessi siano valutati con indipendenza di giudizio. La sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF in capo al consigliere non esecutivo Franco Andreetta e al consigliere non esecutivo Stefania Fullin è stata opportunamente accertata.

### 3.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito sette volte nel corso dell'Esercizio 2013. La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è stata di circa 120 minuti.

Il numero di riunioni programmate per l'esercizio in corso è di sette. Alla data di redazione del presente documento, si sono tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2014.

Non è prevista statutariamente una cadenza minima delle riunioni dell'organo amministrativo, il quale si riunisce almeno trimestralmente per l'esame e l'approvazione delle relazioni finanziarie e dei resoconti intermedi di gestione.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione della società, eccettuato solo quanto per legge o per statuto è riservato alla competenza dell'Assemblea.

Sono espressamente attribuiti alla competenza del Consiglio di Amministrazione i poteri di adottare le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- gli adeguamenti del presente Statuto a disposizioni normative;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, succursali, uffici di rappresentanza ed agenzie, nonché il trasferimento della sede legale all'interno del territorio nazionale.

Ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF, il Consiglio di Amministrazione nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale.

Inoltre, al Consiglio di Amministrazione sono riservate le competenze relative alle seguenti principali materie:

1. esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e della struttura societaria del gruppo di cui essa sia a capo;
2. attribuzione e revoca delle deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo (se costituito) con definizione dei limiti e delle modalità di esercizio;
3. determinazione, sentito il parere del Collegio sindacale, della remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche (se nominati), nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del consiglio e del comitato esecutivo (se costituito);
4. controllo sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto d'interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
5. esame ed approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
6. verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del Gruppo predisposto dagli amministratori delegati.

In occasione delle riunioni consiliari, vengono fornite agli amministratori ed ai sindaci i documenti e le informazioni necessarie per consentire agli stessi di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame. Inoltre, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di valutare compiutamente il generale andamento della gestione, in occasione di ogni riunione, l'Amministratore Delegato riferisce circa le principali operazioni ed accadimenti gestionali.

In particolare, l'Amministratore Delegato informa almeno trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli, con speciale attenzione alle eventuali operazioni non ricorrenti, atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione siano riservati al Consiglio di Amministrazione.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 19 del vigente Statuto sociale, la rappresentanza della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spetta al Presidente, al Vice Presidente, se nominato ed in forma disgiunta agli amministratori delegati, nonché, nei limiti delle deleghe, ai direttori generali ed ai procuratori, ove nominati.

Nel seguito vengono indicate le principali attribuzioni contenute nelle deleghe conferite al Presidente ed Amministratore Delegato, dott. Callisto Fedon:

1. determinare le linee guida relative alla comunicazione e all'immagine aziendale sul mercato mondiale attraverso incisive politiche di marketing, intrattenere le pubbliche relazioni e rappresentare la società nei rapporti con i media e con i vertici degli organismi ed associazioni di categorie, enti e

autorità politiche ed economiche in genere;

2. predisporre obiettivi a breve, medio e lungo termine, strategie e piani di sviluppo aziendale, commerciali e produttivi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
3. definire i budget annuali di gestione corrente e gli obiettivi di ciascun settore aziendale del Gruppo che verranno sottoposti al Consiglio di Amministrazione;
4. elaborare e individuare indirizzi, strategie e politiche di acquisizione di altre realtà aziendali, di partecipazioni in altre società e accordi di joint venture e associativi in genere, con relativi business plan da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
5. intrattenere relazioni commerciali, gestire le trattative e concludere atti e contratti con i clienti e con i terzi in genere, ove il Presidente ritenga necessario il proprio intervento diretto;
6. sostituirsi in qualsiasi momento, ove le circostanze lo richiedano, a qualsiasi Direttore nello svolgimento delle funzioni di questo;
7. rappresentare la società in tutti i rapporti con le società direttamente o indirettamente controllate o collegate, partecipare alle assemblee di queste ultime;
8. nell'ambito dei poteri sopra conferiti, rappresentare la società nei confronti dei terzi, sottoscrivere contratti, corrispondenza e più in generale ogni altro atto, istanza o documento necessari per il miglior svolgimento della propria funzione.

Si segnala inoltre data 12 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato l'ing. Maurizio Schiavo quale Direttore Generale della Società. L'ing. Maurizio Schiavo rivestiva in precedenza la carica di Responsabile Controllo Gestione Operativa della Società.

#### 3.4. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In data 13 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di un Comitato Esecutivo in accordo alle previsioni dell'articolo 19 dello Statuto sociale per il quale *"il Consiglio di Amministrazione potrà altresì nominare un Comitato Esecutivo stabilendone composizione e poteri, secondo le modalità e nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 2381 c.c."*.

Il Comitato Esecutivo è composto da almeno tre consiglieri di amministrazione, fra i quali il Presidente del Consiglio stesso, e presenta la seguente composizione:

##### **Nome Cognome**

Callisto Fedon  
Piergiorgio Fedon  
Italo Fedon  
Angelo Da Col

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta il compito di coordinare e programmare le attività del Comitato e guidare lo svolgimento delle relative riunioni.

Il Comitato resta in carica per il medesimo periodo di permanenza del Consiglio di Amministrazione del quale i suoi membri sono componenti. Qualora venissero a cessare dalla carica per qualsivoglia motivo uno o più componenti del Comitato, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla loro sostituzione con apposita deliberazione.

Il Comitato ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative a scelte strategiche di sviluppo e politiche di miglioramento della gestione del Gruppo.

Il Comitato non si sostituisce al Consiglio nell'adempimento dei propri doveri, ma svolge un ruolo istruttorio – che si esplica nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri – al fine di consentire al Consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i compiti del Comitato Esecutivo e, con deliberazione assunta in data 18 dicembre 2013, ha adottato apposito Regolamento al fine di disciplinare composizione, attribuzioni e funzionamento del Comitato medesimo.

In particolare, ai sensi del suddetto Regolamento, il Comitato Esecutivo, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, può:

- supportare il Presidente del Consiglio di amministrazione nella definizione, nello sviluppo e nell'elaborazione di proposte e strategie da sottoporre al vaglio del Consiglio di Amministrazione per dar corso alle linee di indirizzo strategico definite per il Gruppo;
- approfondire determinati argomenti oggetto di riunione del Consiglio di Amministrazione formulando proposte in merito da sottoporre al vaglio del Consiglio stesso;
- supportare con un'adeguata attività istruttorio la gestione di materie che appaiono delicate in quanto fonte di potenziali conflitti di interesse;
- svolgere gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di redazione del presente documento, si è tenuta una riunione del Comitato Esecutivo.

### 3.5. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In tema di remunerazione l'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2013 ha deliberato di determinare i compensi spettanti ai Consiglieri in misura fissa, fatta salva la competenza in materia di determinazione dei compensi del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 20 dello Statuto.

In particolare al Presidente e Amministratore Delegato è assegnata una componente della remunerazione legata ai risultati economici dell'Emittente.

Le informazioni relative alla politica di remunerazione adottata dall'Emittente e ai compensi riconosciuti agli organi di amministrazione e controllo e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

## 4. COLLEGIO SINDACALE

### 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti che durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

La nomina dei sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale è demandata all'Assemblea che determinerà anche il loro compenso. In caso di mancata determinazione, il compenso si intende fissato nella misura prevista dalla tariffa dei dottori commercialisti.

Ferme restando il rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di limiti al cumulo degli incarichi, i sindaci dovranno essere scelti secondo i seguenti criteri:

1. almeno uno dei sindaci effettivi e uno dei sindaci supplenti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
2. i componenti del Collegio Sindacale che non sono in possesso dei requisiti di cui al punto 1 sono scelti tra gli iscritti negli Albi professionali individuati con decreto del Ministro della Giustizia o tra i professori universitari di ruolo in materie economiche o giuridiche.

I poteri, i doveri e la durata dell'incarico dei Sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.

## 4.2. COMPOSIZIONE

Alla data di redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale è composto come segue.

Pio Paolo Benvegnù	Presidente
Monica Lacedelli	Sindaco effettivo
Maurizio Paniz	Sindaco effettivo
Alessandro Bampo	Sindaco supplente
Federica Monti	Sindaco supplente

I componenti del Collegio Sindacale restano in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2015 e sono stati nominati con delibera assembleare del 29 aprile 2013.

Si riporta qui di seguito un breve curriculum vitae di ciascun Sindaco effettivo:

**Pio Paolo Benvegnù:** Ha ricoperto numerosi incarichi sia come Presidente che Amministratore delegato in importanti aziende industriali. E' stato Vice-Presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Presidente della società di gestione degli impianti sportivi del Comune di Belluno e amministratore e sindaco in altre società di diversi settori merceologici.

**Maurizio Paniz:** Laureato in Giurisprudenza all'Università di Padova, ha ricoperto numerosi incarichi in Istituti Bancari e in aziende industriali. Tra questi, si ricordano la Banca Popolare di Vicenza della quale è stato anche membro del Comitato esecutivo, Telebellunodolomiti, della quale è stato Presidente e molte altre realtà locali e nazionali. Parlamentare alla Camera dei deputati dal maggio 2001 al febbraio 2013, è stato membro di numerose commissioni parlamentari e ha lavorato a molti disegni di legge di natura giuridica ed, in particolare, è stato relatore della legge sull'affidamento condiviso, approvata dal Parlamento nel 2006.

**Monica Lacedelli:** Laureata in Economia e Commercio all'Università di Venezia, è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed al Registro dei Revisori Contabili. Esercita l'attività di Dottore Commercialista con proprio Studio Associato costituito nel 1994 e ricopre diversi incarichi di membro di Collegi Sindacali di società ed Enti nonché di Revisore degli Enti pubblici.

## 4.3. RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del TUF, vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Emittente per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dall'Emittente alle società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D. Lgs. 58/98. Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale vigila sia sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati che sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, nonché sul processo di "informativa finanziaria".

Il Collegio Sindacale vigila anche sull'indipendenza della società di Revisione legale, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente e alle sue controllate da parte della stessa società di Revisione legale e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

## **5. ASSEMBLEA**

### **5.1. MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO**

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed allo Statuto obbligano e vincolano tutti i Soci anche se non intervenuti, astenuti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti.

L'Assemblea è convocata e delibera secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con titoli quotati sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Il diritto di intervento in Assemblea è disciplinato dalle norme di legge, dallo Statuto e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione.

In particolare la legittimazione all'intervento in assemblea e al diritto di voto, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge, è attestata da una comunicazione all'Emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Ogni azionista avente diritto di intervenire può farsi rappresentare in Assemblea, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, nei limiti di legge. Il diritto di intervento per delega è regolato dalla legge e dai regolamenti applicabili.

Se previsto nell'avviso di convocazione, è consentito l'intervento all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Spetta al Presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervenire all'assemblea medesima anche per delega.

## **6. REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

La revisione legale dei conti è esercitata ai sensi di legge da una società di revisione iscritta nell'apposito albo. L'Assemblea degli azionisti del 18/07/2008 ha conferito il relativo incarico a Mazars S.p.A. per gli esercizi dal 2008 al 2016.

## **7. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Parigi, compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Società attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza.

Si segnala che la Procedura è stata aggiornata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013 al fine di recepire le modifiche organizzative connesse all'ampliamento del perimetro dei "Dirigenti con responsabilità strategiche" a seguito della nomina del Direttore Generale della Società e prevedere nell'ambito della Procedura stessa l'esenzione di cui all' art. 13 comma 3 lettera b del Regolamento Consob in materia di delibere concernenti la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

#### **8. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Nessun cambiamento da segnalare.